



Centro servizi: Via Virgilio Melandri 72 - 00155 Roma  
Tel. 06/4075619 Fax 06/40500016 Cod. Fiscale 97055050583  
Sito WEB: [www.libersind.it](http://www.libersind.it) Mail: [posta@libersind.it](mailto:posta@libersind.it) App: Libersind Confsal

## Ci voleva la sinistra al Governo per abrogare l'art.18.

Il datore di lavoro avrà *“finalmente il diritto di licenziare”*.

Sembra incredibile ma questo “ottimo risultato” si otterrà grazie ad un governo che si definisce di sinistra, figlio di un partito di sinistra, intriso di tanti irriducibili sindacalisti.

In realtà ci domandiamo come si possa immaginare che togliendo ai lavoratori il diritto di potersi rivolgere al giudice generi di per sé posti di lavoro in abbondanza?

In questa Italia massacrata dal calo della domanda interna e con le esportazioni in flessione, afflitta dalla cronica carenza di posti di lavoro, il combinato disposto del “libero licenziamento” con le fantomatiche “tutele crescenti” rischia di precarizzare anche l'ultimo residuo di lavoro stabile.

L'inevitabile conseguenza sarà l'abbattimento salariale e lo stipendio minimo che sarebbe meglio definire a questo punto “stipendio al minimo”.

Il problema è che non puoi nemmeno criticare perché ti accusano di essere vecchio e gufo, il governo va avanti a spot elettorali mentre il paese avrebbe bisogno di serie proposte strutturali e di ampio respiro.

E invece siamo diventati il Paese degli 80 Euro.

80 Euro di detrazione straordinaria, ma solo per alcuni, con l'illusione di rilanciare i consumi; 80 euro per i pensionati, che al momento aspettano e sperano; 80 Euro alle mamme per incrementare le nascite in un Paese dove gli asili nido pubblici non esistono e quelli privati ti spellano vivo; 80 euro mensili di **soldi tuoi presi dal TFR** ma con più tasse in busta paga e sui fondi pensione!

Viene spontaneo chiedersi come mai il governo non decida di stampare una nuova banconota da 80 Euro da donare ai lavoratori che godranno degli 800.000 nuovi posti di lavoro promessi e annunciati dal ministro Padoan.

Insomma i numeri promessi dal governo crescono tutti nel campo della fantasia, mentre realmente e tristemente crescono anche quelli relativi al debito pubblico e crescono i debiti delle famiglie tartassate da TASI, TARI, TARSU, IMU e dagli aumenti di prezzo di forniture e servizi.

Gli italiani non sanno più dove sbattere la testa, mentre inesorabile continua l'emorragia di perdite di posti di lavoro e di aziende che falliscono.

Certamente anche i governi regionali faranno la loro parte per far pagare ai soliti cittadini i tagli ai loro bilanci imposti dal governo centrale.

E' per queste gravi ragioni che il nostro sindacato autonomo Libersind Confsal, a differenza di alcuni sindacati colpevolmente silenti, ritiene necessario manifestare con ogni mezzo alla protesta dei cittadini e dei lavoratori e, fiero della propria autonomia, non può che guardare con favore ad ogni pubblica manifestazione di protesta nei confronti delle inaccettabili scelte governative.

Roma 21 ottobre 2014

**Segreteria Nazionale Libersind Confsal**